Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 74° — **Roma - Venerdì, 6 ottobre 1933 - Anno XI** — **Numero 233**

AVVISO di pubblicazione e spedizione di fascicoli della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Si rende noto a tutti gli Uffici ammessi alla gratuita distribuzione della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno — tanto in edizione normale che in quella economica — che si è ultimata la spedizione del volume VI Complementare, parte 2ª 1932, edizione normale, nonchè del volume V Complementare e relativo indice 1932, del fascicolo 7° del volume III ed indice del volume II 1933 dell'edizione economica.

Gli eventuali reclami per la mancata ricezione dei fascicoli suddetti dovranno essere inoltrati all'Ufficio della Raccolta leggi e decreti presso il Ministero di grazia e giustizia — Palazzo di via Arenula Roma — nel termine improrogabile di un mese dalla pubblicazione del presente avviso, avvertendo che trascorso detto termine, tali reclami non saranno più ammessi e che quindi i fascicoli, intempestivamente richiesti, non potranno essere forniti che a pagamento ed a cura dell'Istituto Poligrafico dello Stato (Libreria).

SOMMARIO

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 233 DEL 6 OTTOBRE 1933-XI.

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli sorteggiati per il rimborso e pel conferimento di premi n. 51: **Istituto di credito fondiario delle Venezie, in Verona:** Elenco delle cartelle fondiarie estratte nei giorni 11 e 12 agosto 1933. — **Municipio di Verona:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate nella 37ª estrazione del 1° settembre 1933. — **Comune di Clusone:** Elenco dei titoli del prestito civico 6 per cento, emissione 1928, sorteggiati nella estrazione del 12 settembre 1933. — **Società anonima consumatori combustibili e ghise, in Milano:** Elenco delle obbligazioni estratte il 14 settembre 1933. — **« Lariana » Società anonima per la navigazione sul lago di Como, in Como:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 12 settembre 1933. — **Cotonificio Legler, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate l'8 settembre 1933. — **Società anonima Alberghi di Viareggio, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 7 settembre 1933. — **Società anonima Consorzio macellatori di Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 20 settembre 1933 — **Avvisi di rettifica.**

ORDINI CAVALLERESCHI

ORDINI DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO E DELLA CORONA D'ITALIA

Nomine e promozioni.

S. M. il Re, Si compiacque nominare di Suo Moto Proprio con decreti in data S. Rossore 25 giugno 1933-XI.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

Ufficiale.

Pelia comm. dott. Giuseppe, direttore capo divisione alla Corte dei conti.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiali.

Ara comm. dott. Angelo, direttore generale delle Assicurazioni generali in Trieste.
Galletti comm. rag. Guglielmo, direttore centrale della Società « Montecatini ».

Commendatori.

Balli cav. uff. prof. Ruggero, rettore magnifico della R. Università di Modena.
Camperio cav. ing. Giuseppe, segretario genèrale della Fiera campionaria di Milano.
Moretti cav. rag. Paolo, vice direttore de « L'Anonima Infortuni » di Milano.
Boggian cav. uff. prof. rag. Umberto, consultore del comune di Verona.
Rosati cav. uff. Alfredo, proprietario dell'« Hotel Victoria » in Napoli.
Scaccianoce cav. Vincenzo Arturo, vice presidente della Federazione fascista del commercio di Palermo.
Valenti Paladino cav. dott. prof. Francesco, libero docente presso la R. Università di Catania.
Zalla cav. prof. Mario, ordinario di clinica delle malattie mentali e nervose nella R. Università di Firenze.
Amici cav. avv. Alfredo, residente in Roma.
Leoni cav. uff. avv. Silvio, capo del servizio organizzazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Ufficiali.

Balestrieri dott. prof. Mario, direttore generale dell'Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie.
Cermignani prof. Armando, ordinario di disegno nel Regio Istituto tecnico di Pescara.
Cosimini cav. ing. Alfredo, presidente e direttore della Società anonima Cosimini e Figli di Grosseto.
Pilacci cav. avv. Francesco, vice podestà di Firenze.
Popolizio cav. avv. Giovanni, professionista di Altamura.
Rossi di Montelera conte dott. cav. Metello, procuratore generale e comproprietario della Società anonima Martini e Rossi di Torino.
Vitali cav. prof. Guido, preside del Regio liceo-ginnasio « Parini » di Milano.

Cavalieri.

Bigoni Alberto, capo stazione di 1ª classe a Domodossola.
Moroni Giulio, rappresentante in Roma.
Ragusin Antonio, procuratore centrale della « Cosulich » e della Società italiana « Servizi Aerei » di Trieste, sede di Roma.

Con decreti in data S. Rossore 10 luglio 1933-XI.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Ufficiale.

Farina comm. rag. Saverio, capo sezione Ministero corporazioni e segretario generale amministrativo dell'O.N.B.

Cavaliere.

Girardi comm. avv. Remigio, membro del Direttorio della Federazione provinciale fascista di Genova.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiali.

Burali d'Arezzo comm. dott. Ernesto, sostituto procuratore generale della Corte di cassazione con funzioni di avvocato generale Corte d'appello di Perugia.
Castellucci comm. Giuseppe, architetto dirigente la Sopraintendenza dell'Arte medioevale e moderna di Firenze.
Gerosa comm. Anacleto, industriale residente in Milano.
Pasquini comm. avv. Ugo, amministratore delegato della Società anonima italiana Ferrovie Sud-Est.
della Scala comm. Francesco, podestà di Cinquefrondi (Reggio Calabria).
Badini comm. dott. Mario, medico chirurgo residente in Milano.
Bechis comm. Camillo, vice direttore generale della Cassa di risparmio di Torino.

Commendatori.

Bregoli cav. avv. Camillo, professionista residente in Milano.
Gilardi cav. uff. rag. Maggiorino, vice direttore generale della Compagnia Italiana Turismo Roma.
Perez cav. uff. rag. Ernesto, membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni per il credito e l'assicurazione.
Di Maggio cav. uff. Francesco, residente in Roma
Ferreri cav. Giovanni, colonnello in P. A.
Ghigo cav. uff rag. Carlo, comproprietario e direttore amministrativo della S.E.T.P. in Torino.
Scandurra cav. uff. dott. Salvatore, ispettore fiduciario sanitario dell'Istituto nazionale Assicurazioni.
Bona Veggi cav. Roberto, segretario amministrazione Ordine Costantiniano S. Giorgio di Parma.
Volpe cav uff. Gabriele, sostituto procuratore generale di Corte d'Appello.
Mecca cav. uff. dott. Enrico, segretario di Gabinetto di S. E. il Ministro per l'agricoltura e foreste.
Restano cav. rag. Ernesto, industriale residente a Vercelli.
Fiorentino cav. uff. Guido, comproprietario e conduttore dell'Albergo « Vesuvio » in Napoli.
Saporiti cav. uff. dott. Pietro, direttore de « Il Popolo di Sicilia » residente a Catania.
Segantini cav. uff. avv. Flaminio, vice presidente della Cassa di risparmio di Padova.
Fiori cav. uff. avv. Vincenzo, vice presidente della provincia di Brindisi.
Guarini cav. uff. avv. Benedetto, professionista in Roma.
Mete cav. uff. Guglielmo, segretario di 1ª classe all'Ufficio personale della magistratura.

Ufficiali.

Arcangeli cav. avv. Luciano, residente a Donada (Rovigo).
Sandiford tenente colonnello cav. Roberto, già addetto al gabinetto di S. E. il Ministro per la Marina.
Guglielmotti cav. geom. Ettore, vice presidente del Consiglio provinciale dell'economia corporativa in Viterbo.
Barbagallo cav. dott. Mario, presidente della Cooperativa agricola « Casalini », in Centuripe.
Bersani avv. Angelo, consigliere della Società anonima Raffineria e Zuccherificio Bonora in Ferrara.

Cavalieri.

Di Porto dott. Arrigo, già direttore del servizio sanitario ai Campeggi dei Fasci all'estero in Roccaraso.
Savioli Pietro, agricoltore residente in Roma.
Di Mauro Carmine, commerciante residente in Cava dei Tirreni.
Babini Giovanni Battista, industriale in Russi (Ravenna).
Majer Luigi, tecnico di fabbricazione presso la S. A. Cartiere Binda in Milano.
Albertini rag. Eligio, professionista in Novara.
Cantoni dott. Carlo Andrea, dentista residente in Torino.
Forti dott. prof. Emilio, medico chirurgo residente in Milano.
Dell'Omo Virgilio, condirettore del periodico « L'Aquila Romana ».
Marotta avv. Egidio, amministratore giudiziario residente in Napoli.

Con decreto in data S. Rossore 24 giugno 1933-XI.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'Ufficiale.

Verdesi comm. dott. Umberto, già direttore capo divisione del Ministero della Real Casa.

Con decreti in data Sant'Anna di Valdieri 27 luglio 1933-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Grand'Ufficiale.

Salucci gr. uff. Gaetano Alberto, procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Roma.

Commendatore.

Bianchini on. cav. di gr. cr. avv. Giuseppe, deputato al Parlamento.

Ufficiali.

Bertacchi on. avv. Daniele, deputato al Parlamento.
Nebbia dott. Paolo, già cancelliere capo presso la Corte d'appello di Firenze.

Cavalieri.

Baldo cav. Amleto, capitano di corvetta.
Pappalepore dott. rag. Achille, professionista in Milano.
Rossi prof. Gilberto, ordinario di fisiologia presso la R. Università di Firenze.
Terlizzi prof. Sergio, ordinario di materie letterarie nel R. Ginnasio « Galilei » di Firenze.
Rocchi comm. dott. Icilio Francesco, direttore dell'ufficio concorsi alle scuole medie presso il Ministero educazione nazionale.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiali.

Conighi ing. Carlo, già vice preside dell'amministrazione provinciale di Fiume.
Santoro dott. Ernesto, direttore generale al Ministero delle corporazioni.
De Marco comm. Emilio, rettore della provincia di Brindisi.
Rossi Passavanti conte prof. dott. Elia, consigliere della Corte dei conti.
Fiaccavento dott. Salvatore, capo della segreteria particolare di S. E. il sottosegretario di Stato per l'educazione nazionale.

Commendatori.

Orgera avv. Giovanni Battista, rettore ordinario dell'amministrazione provinciale di Napoli.
De Francisci ing. Temistocle, insegnante di disegno al Politecnico di Milano.
Marescalchi Fernando, delegato di zona della Confederazione del commercio per il Monferrato.
Calamida prof. dott. Umberto, medico chirurgo in Milano.
Cavaliere rag. Arnaldo, direttore centrale della Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno.
Virdia avv. Alfonso, segretario generale dell'Ente nazionale della cooperazione.
Zardoni rag. Ferdinando, professionista residente in Livorno.
Marconi Umberto, segretario particolare di S. E. il presidente della R. Accademia d'Italia.
Spinelli dott. Salvatore, industriale e agricoltore reisdente in Roma.
Funaioli prof. Gino, ordinario di lingua e letteratura latina nella Università cattolica del Sacro Cuore in Milano.
D'Alfonso prof. Roberto, preside del R. Liceo « Umberto I » di Napoli.
Ricci Pietro, ragioniere capo di 1ª classe della R. Prefettura di Roma.
Badoglio Giulio, ragioniere superiore di artiglieria a riposo.
Cocca prof. dott. Lorenzo, direttore chimico presso lo stabilimento « Zambelletti » di Milano.
Finocchiaro Francesco Paolo, residente a Taormina.
Cusmano Luigi, direttore dell'Ufficio di propaganda dell'Istituto Biochimico Italiano in Milano.
Carosella avv. Francesco Paolo, professionista residente in Roma.
Spotorno Giacomo, direttore generale del cotonificio « Oliva » in Ovada.
Romagna ing. Giovanni, sindaco della Federazione nazionale Arditi d'Italia.
Sacchi dott. Orfeo, capo sezione amministrazione centrale del Ministero dell'educazione nazionale.
Bianchedi prof. Camillo, sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Bologna.
Dell'Oro rag. Carlo, segretario generale e procuratore della Società « Alfa Romeo ».

Ufficiali.

Carfagna avv. Umberto, segretario federale amministrativo della provincia di Ascoli Piceno.
Rossi dott. Luigi Pio, R. notaio in Bologna.
Leoni Bruno, segretario di amministrazione del « Piccolo » di Trieste.
Semplici Pasquale, industriale residente in Siena.
Pastore avv. Oscar, proprietario agricoltore in Eboli (Salerno).
Pallini ing. Benedetto, presidente del Consorzio di bonifica grossetana.
Moretti ing. Aldo, direttore tecnico id. id.
Correra avv. Pasquale, professionista residente in Napoli.
Comporti avv. Domenico, vice preside della provincia di Siena.

Cavalieri.

Arcidiacono rag. Giuseppe, procuratore presso il Credito italiano di Alessandria.
Carmagnini Odoacre, cassiere presso l'esattoria comunale di Torino.
Di Paolo Fausto, addetto alla Confederazione nazionale Sindacati fascisti dell'agricoltura in Roma — Moschettiere del Duce.
Gatti Cesare, commerciante, agricoltore residente in Valle Lomellina.
Lino prof. dott. Giuseppe, libero docente di anatomia, istologia e patologia presso la R. Università di Catania.
Quaglino Felice, impresario costruttore edile, residente in Torino.
Samotti Mario, capo della segreteria dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria di Milano.
Schiano Emilio, capitano dei CC. RR. in S.P.E.
Vandoni dott. Carlo, medico chirurgo residente in Milano.
Della Gatta Agostino, capitano meccanico imbarcato sulla R. Nave « Aurora ».

Con decreto in data Roma 7 luglio 1933-XI.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Cavaliere.

Berra Oreste, già primo commesso del Ministero della Nostra Real Casa.

Con decreti in data Roma 1° giugno 1933-XI.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Commendatore.

Nasi avv. Guglielmo, generale di brigata in S.P.E.

Ufficiali.

Pacifico dott. Ermando, capo ufficio coordinamento del Governo della Cirenaica.
Pace Alberto, tenente colonnello comandante del Porto di Bengasi.
Lionti dott. Gerolamo, direttore dell'ospedale coloniale di Bengasi.
Maletti Pietro, colonnello di fanteria in S.P.E.
Gorini dott. Pompeo, direttore coloniale di 2ª classe.
Malta Giuseppe, colonnello fanteria in S.P.E.
Tuninetti Dante Maria, segretario federale del P.N.F. per la Cirenaica.
Servetto Carlo, tenente colonnello capo di gabinetto di S. E. il Governatore della Libia.

Cavalieri.

Cerasola Federico, podestà di Barce (Cirenaica).
De Benedictis Antonio, direttore dell'Ente di colonizzazione.
Epifani avv. Nicola, vice segretario del Fascio di Bengasi.
Fontana Andrea, presidente del R.A.C.I., sede coloniale di Bengasi.
Ragazzi Luigi Maria, amministratore delegato della Nord-Africa Aviazione S.A.
Corrado comm. Luigi, commissario regionale di 1ª classe.
Del Re dott. Giulio, idem.
Petrucci Costantino Tullio, ufficiale coloniale di 2ª classe.
Boccacci Mariani Vincenzo, maggiore di cavalleria a disposizione di S. E. il Governatore della Libia.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Gran Cordone.

Graziani generale Rodolfo, vice governatore della Cirenaica.

Ufficiali.

Prosdocimo dott. Emo, medico chirurgo residente in Bengasi.
Princivalle tenente colonnello Aldo, capo di S. M. truppe coloniali Cirenaica.
Piatti dal Pozzo Umberto, tenente colonnello fanteria in S.P.E.
Malacria Augusto, commissario regionale di 2ª classe.
Iannotta Elpidio, capitano d'artiglieria in S.P.E.
Papa Nicola, ufficiale coloniale di 2ª classe.
Frongia dott. Mario, direttore dei servizi sanitari civili della Cirenaica.
Di Stasio Carminantonio, commissario di P. S.
Piccioli Stanislao, direttore centrale Cassa di risparmio della Cirenaica.
Rossi Espagnet Alfonso, direttore della Banca d'Italia.
Iannaccio Corradino, direttore del Banco di Roma.
Valente Alfredo, primo segretario di ragioneria.
Bianchi Fernando, consigliere nel ruolo delle ragionerie centrali.
Palla Iginio, industriale ed armatore.
Piani dott. Giovanni, direttore dei servizi agrari della Cirenaica.
Manzoni dott. Giovanni, seniore della Milizia nazionale forestale.
Fargion Elia, presidente della comunità israelita.
Nicolardi Tullio, maggiore artiglieria in S.P.E.
Bonamici Oscar, primo capitano in S.P.E.
Riviera Lauro, tenente colonnello comandante e direttore di artiglieria del R.C.T.C. della Cirenaica.

Cavalieri.

Cappi dott. Leandro, direttore ospedale coloniale di Derna.
Antonietti rag. Ubaldo.
Masucci Gennaro, vice segretario coloniale.
Guasco Giov. Battista, R. direttore didattico.
Fiore Mario, segretario del Fascio di Tobruck.
Sbressa Agneni Arnaldo, segretario della Banca d'Italia.
Giannini dott. Clemente, professore nelle RR. Scuole medie residente a Bengasi.
Millioni dott. Renato, capo ufficio stampa e propaganda O.N.B.
Epifani capitano Luigi, concessionario di Barce.
Narducci Guglielmo, ufficiale coloniale di 2ª classe presso il Governo della Cirenaica.
Lavatelli Dionig comandante pilota Nord Africa Aviazione.
Di Folco Benedetto, primo segretario di ragioneria.
Margani dott. Salvatore, procuratore capo delle Imposte dirette.
Vesce Giuseppe Bartolomeo, primo archivista del Ministero guerra.
Bersanetti Bruto Bixio, capitano dei CC. RR. in S.P.E.
Favero Vittorio, maresciallo capo Regio esercito.

Con decreti in data Roma 30 luglio 1933-XI.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Cavaliere.

Ruggerini cav. prof. Guido, maggiore veterinario in S.P.E.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Cavaliere di gran croce.

Bombi avv. Giorgio, senatore del Regno, podestà di Gorizia.

Grand'Ufficiali.

Bisazza dott. ing. Giuseppe, direttore Azienda elettrica municipale di Torino.
De Dato contrammiraglio Stefano, presidente della sezione marittima del Consiglio provinciale dell'economia di Bari.

Commendatori.

Mascetti Torquato, geometra.
Franchetti dott. ing. Adriano, direttore centrale Ente Italiano Audizioni Radiofoniche in Roma.
Garavini prof. Giorgio, direttore Cattedra ambulante di agricoltura di Roma.

Ufficiali.

Chiasserini prof. dott. Angelo, chirurgo primario ospedale del Littorio in Roma.
Fontana Rava rag. Mario, presidente della sezione di Piombino della « Lega Navale Italiana ».

Cavalieri.

De Santis Renato, ingegnere navale meccanico.
Peragallo Alberto, direttore Istituto nazionale Credito edilizio di Roma.
Malinverni avv. Roberto di Ernesto, da Vercelli.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per i lavori pubblici si compiacque nominare con decreto in data Roma 1° giugno 1933-XI.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Ufficiale.

Tucci dott. Filippo, ispettore capo.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, si compiacque nominare con decreto in data San Rossore 15 giugno 1933-XI.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Commendatore.

Agostini dott. Augusto, luogotenente generale comandante della Milizia forestale.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, si compiacque nominare con decreti in data S. Rossore 15 giugno 1933-XI.

ORDINE SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Grand'Ufficiali.

Dessy Francesco, vice presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.
Gigli Beniamino, tenore.

Commendatore.

Mazzoneschi dott. Giuseppe, medico capo al Teatro Reale dell'Opera.
Mazzoni avv. Ugo Alfonso, membro del Direttorio Associazione nazionale volontari di guerra.

Ufficiali.

Gianferrari ing. Prospero, consigliere delegato della S. A. Alfa-Romeo.
Le Metre Gaetano, consigliere di revisione al Tribunale speciale per la difesa dello Stato.
Bresciani Italo, luogotenente generale della M. V. S. N.

Cavalieri.

Ottaviano dott. Vincenzo, consigliere di Prefettura.
Festa dott. Giuseppe, idem.
Pascale dott. Loreto Mario, idem
Alfieri dott. Alberto, consigliere al Ministero educazione nazionale.
Toti Nicola fu Nicola, da Roma.

S. *M. il Re sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro per gli affari esteri, Si compiancque nominare con decreto in data San Rossore 15 giugno* 1933-XI.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Cavalieri.

Ciaci Filippo, direttore servizi postali e telegrafici delle Isole Egee.
Terragni Vittorio, tenente colonnello di fanteria.

S. *M. il Re sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'interno si compiacque nominare con decreti in data San Rossore 15 giugno* 1933-XI.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Ufficiale.

Pantaleo Giuseppe, ispettore superiore di ragioneria.

Cavalieri.

Marconcini dott. Gaspero Emilio, consigliere di 2ª classe.
Nardelli rag. Salvatore, ragioniere capo.
Arciprete rag. Vincenzo, ragioniere capo di 1ª classe.
Giuliani rag. Castore, id. id.

S. *M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le colonie, Si compiacque nominare con decreti in data San Rossore 15 giugno* 1933-XI.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Grand'ufficiale.

Gabelli dott. Ottone, segretario generale di colonie.

Commendatore.

Cao nob. dott. don Carlo, segretario generale di colonie.

Ufficiale.

Barberis ing. Alessandro, fiduciario provinciale della Lega Navale Italiana.

S. *M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per l'aeronautica, Si compiacque nominare con decreti in data San Rossore 15 giugno* 1933-XI.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Ufficiale.

Pischedda Agostino, tenente colonnello Regio esercito.

Cavaliere.

Cassinelli Guglielmo, tenente colonnello Arma aeronautica ruolo naviganti...

S. *M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la marina, Si compiacque nominare con decreti in data San Rossore 15 giugno* 1933-XI.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Commendatori.

Valli Giulio, ammiraglio di divisione.
Riccardi Arturo, id.
Vannutelli Guido, id.
Pugliese Umberto, maggior generale del Genio navale.

Ufficiale.

Pagano di Melito Gennaro, capitano di fregata di complemento.

S. *M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la guerra, Si compiacque nominare con decreti in data San Rossore 15 giugno* 1933-XI.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Grand'ufficiale.

Spiller S. E. Gaetano, generale di Corpo d'armata.

Cavalieri.

Morosini Luigi, maggiore di S. M. (artiglieria).
Cessari Ruggero, id. (fanteria).
Infantino Nicolò, maggiore di fanteria.
Cuochi Giovan Battista, id. di cavalleria.

S. *M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le finanze, Si compiacque nominare con decreto in data San Rossore 15 giugno* 1933-XI.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Grand'ufficiale.

Cicconetti S. E. Luigi, generale di Corpo d'armata, comandante generale della Regia guardia di finanza.

S. *M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la guerra, Si compiacque nominare con decreti in data Roma 1° giugno* 1933-XI.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Ufficiali.

Zicavo Enrico, colonnello del Genio collocato in ausiliaria.
Giungi Aldo, generale di brigata CC. RR. collocato a riposo.
Altobelli Alberto, maggiore generale medico collocato a riposo.

Cavalieri.

Carrelli Palombi nob. Paolo, tenente colonnello di cavalleria collocato in ausiliaria.
De Gregorio di Sant'Elia Leopoldo, id. di artiglieria id.
Rossi Orfeo, id. id. id.
Dalle Vegre Pietro, id. di amministrazione id.
Dettori Salvatore, id. id. id.
Alberini Adolfo, id. di sussistenza id.
Guerrini Luigi, maggiore di artiglieria id.
Miollo Guido, id. del Genio id.
Giorgi Eugenio, id. di commissariato id.
Grazzani Giuseppe, id. di sussistenza id.
Pampanini Cesare, colonnello di amministrazione a [illegible]
Brocchiero Pietro, id. personale distretti id.
De Palma Ernesto, tenente colonnello di sussistenza id.
Galati Luigi, id. id. id.
Adorno Arturo, maggiore di fanteria id.
Terranova Alfio, id medico id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale.

Balbis Girolamo, ispettore generale amministrativo collocato a riposo.

Commendatori.

Berardi Umberto, colonnello di artiglieria collocato in ausiliaria.
Giustiniani Onofrio, id. id. id.
Gucci Luigi, id. del Genio id.
Parmoli Lamberto, id. id. id.
Bernardi Luigi, id. medico id.
Luria Aristide, id. del Genio id.

Ufficiali.

Levi Carlo, colonnello di fanteria collocato in ausiliaria.
Cardassi Vittorio, id. di cavalleria id.
Vachino Alfredo, id. CC. RR. collocato a riposo.
Imperatore Antonio, id. artiglieria id.
Cicu Claudio, primo capitano di fanteria id.
Palumbo Gaetano, id. id. id.
Folli Marcello, capitano CC. RR. id.
Giorgianni Giuseppe, commissario di leva id.
Preti Celestino, id. id. id.
Lomoro Domenico, capotecnico capo officina id.
Jovane Enrico, archivista capo id.
Puglisi Antonino, id. id. id.
Donato Diego, id. id. id.
Angius Luigi, id. id. id.
Bianchi Francesco, id. id. id.
Bajetto Teodoro, id. id. id.
Russo Giuseppe, id. id. id.
Avallone Ludovico, primo archivista collocato a riposo.
Cabiati Domenico, id. id. id.
Calisco Gaspare, id. id id.
Cerbino Francesco, id. id. id.
de Rosa Luigi, id. id. id.
Guerriero Eduardo, id. id. id.
Nardi Adolfo, id. id. id.
Zabberoni Torello, id. id. id.
Guzzardi Francesco, ufficiale d'ordine capo id.
Moro Paolo, id. id. id.

Cavalieri.

De Santis Giovanni, capitano di ruolo M. (artiglieria) collocato in ausiliaria.
Bordoni Ferruccio, id. d'amministrazione id.
Capaccio Giuseppe, id. id. id.
De Feo Michele, id. id. id.
Galante Vincenzo, tenente di fanteria id.
Della Sala Vittorio, sottotenente maestro di scherma id.
Bianco Raffaele, capitano CC. RR. collocato a riposo.
Laurelli Enrico, tenente di fanteria id.
Valente Arturo, capitano di artiglieria id.
Massenti Oreste, tenente di fanteria id.
Candrilli Manlio, id. id. id.
Giraudo Gioacchino, assistente principale del Genio id.
Caprioli Luigi, maestro civile di scherma id.
Albery Nicola, primo archivista id.
Bardelloni Antonio, id. id. id.
Baricalla Urbano, id. id. id.
Beani Amerigo, id id. id.
Eusebione Francesco, id. id. id.
Ferri Curzio, id. id id.
Giordana Luigi, id. id. id.
Michelangeli Rinaldo, id.
Pardi Ferrante, id.
Perna Francesco, id.
Allais Carlo, ufficiale d'ordine principale id.
Amero Arcangelo, id. id.
Gaz Ugo, id id.
Rapparelli Augusto, id. id.
Amici Pietro, aiutante di battaglia di fanteria id.
Batori Luigi, maresciallo maggiore CC. RR. id.
Cervellati Antonio, id. id.
Demino Giacomo, id. id.
De Paulis Paolino, id. id.
Franco Giovanni, id. id.
Gennaro Giuliano, id. id.
Manduca Salvatore, id. id.
Marrone Antonino, id. id.
Milanesi Ernesto, id. id.
Rapetti Luigi, id. id.
Maraviglia Luigi, id. fanteria id.
Marenzi Ettore, id. id.
Poleri Aldo, id. id.
Ubaldi Edelberto, id. id.

Grossi Tullio, maresciallo maggiore di cavalleria collocato a riposo.
Barillari Giacobbe Vincenzo, id. artiglieria id.
Desiati Riccardo, id. id.
Portioli Ernesto, id. id.
Del Giudice Giuseppe, id Genio id.
Leva Vincenzo, id. id.
Cuppi Ciriaco, capo maniscalco di 1ª classe id.
Marchello Giuseppe, id. id.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo Ministro per l'interno, Si compiacque nominare con decreti in data San Rossore, 13 luglio 1933-XI.

Collocati a riposo.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Ufficiali.

Calcagno dott. Eugenio, consigliere di 1ª classe.
Lalli dott. Ferdinando, id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatore.

Perini dott. Cesare, consigliere di 1ª classe.

Cavalieri.

Pavia Fortunato, maresciallo di 1ª classe di P. S.
Pirolo Luigi, primo archivista di P. S.

S. M. il Re, sulla poposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la marina, Si compiacque nominare con decreto in data San Rossore 6 luglio 1933-XI.

Collocato in ausiliaria.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Gran Cordone.

Saccone Giovanni, tenente generale medico.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la guerra, Si compiacque nominare con decreti in data San Rossore 15 giugno 1933-XI

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Ufficiali.

Malinverni Augusto, colonnello artiglieria S.P.E.
Reale Giuseppe, id.
Sant'Andrea Oreste, id.
Ciriello Vincenzo, colonnello d'amministrazione, id.
Zaccone Mario, colonnello fanteria S.P.E.
Scuero Antonio, id.
Stefanelli Giuseppe, id.
Fraticelli Giuseppe, id.
Della Mura Vincenzo, id.
Cremascoli Giuseppe, id.
Barberis Umberto, id.
Callerno Antonio, id.
Sibille Luigi, id.
Pedrazzoli Gino, id.
Ferrari Orsi Federico, colonnello cavalleria S.P.E.
Montaldo Umberto, id.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo Ministro per l'interno, Si compiacque nominare con decreto in data Sant'Anna di Valdieri 21 luglio 1933-XI.

Collocati a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatori.

Genoese Melissari dott. Lorenzo, consigliere di 2ª classe.
Pantaleone dott. Giuseppe, id.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'interno, Si compiacque nominare con decreto in data Sant'Anna di Valdieri 21 luglio 1933-XI.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Cavaliere.

Barbieri Giovanni, maresciallo di 1a classe di P. S. collocato a riposo.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'interno, Si compiacque nominare con decreto in data S. Anna di Valdieri 21 luglio 1933-XI.

Collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Ufficiale.

Postiglione Enrico, archivista capo di P. S.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Si compiacque nominare con decreti in data Sant'Anna di Valdieri 21 luglio 1933-XI.

Collocati a riposo.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Cavalieri.

De Carlo Giuseppe, segretario capo della Corte dei conti.
Venti Lorenzo, id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatori.

Santangelo Alberto, capo sezione della Corte dei conti.
Norchi Alfredo, id.

Ufficiali

Gregori Luigi, revisore principale Corte dei conti.
Pane Giuseppe, primo archivista, id.
Spadafora Antonio, revisore principale id.
Cavallucci Enrico, primo archivista id.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni, Si compiacque nominare con decreti in data Roma, 11 maggio 1933-XI.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatori.

Cuccia rag. Andrea, ispettore superiore Ufficio trattati.
Baccaro dott. Alfonso, capo sezione.
Nicita dott. Francesco, ispettore superiore.
Andreuzzi rag. Giuseppe, membro del direttorio dell'Unione trasporti di Roma.
Camusso Gaetano, presidente del Gruppo esportatori presso la Federazione fascista del commercio.
Comessatti ing. Cesare, segretario della Federazione provinciale fascista di Udine.
De Marchi avv. Giovanni, direttore dell'Istituto di previdenza sociale di Brescia.
Garosa dott. Nello, membro del direttorio regionale Sindacato dottori commerciali di Milano.
Gropplero Giovanni, vice podestà di Udine.
Maia Giuseppe, direttore della Cassa nazionale assicurazioni sociali.
Medici Manlio, segretario del Consiglio dell'economia corporativa di Bologna.
Melloni ing. Ugo, presidente della Banca cooperativa fascista di Bologna.
Sbordoni Alessandro, industriale da Stimigliano.
Trevisani prof. Renato, segretario generale Confederazione nazionale fascista delle imprese di comunicazioni interne.
Antonioli dott. Guido, consigliere nella Magistratura del Lavoro.
Bosso Valentino, segretario regionale del Sindacato fascista periti industriali per il Piemonte.
Lambertini ing. Ettore, costruttore edile da Bologna.
Mazzini ing. Umberto, direttore generale Società anonima Mira Lanza in Genova.
Minasi dott. Vincenzo, segretario alla presidenza della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura.

Ufficiali.

Alliegro Anastasio, segretario amministrativo Confederazione nazionale fascista degli agricoltori.
Assalini ing. Tomaso, vice presidente Federazione nazionale fascista industrie chimiche ed affini in Genova.
Bertelli Bernardo, segretario generale Unione sindacale fascisti dell'agricoltura per la provincia di Perugia.
Cartoni rag. Mario, direttore amministrativo Confederazione nazionale fascista delle imprese comunicazioni interne.
Crucillà Luigi, giornalista in Roma.
Cutelli avv. Stefano Mario, segretario Comitato tecnico assicurazioni sociali Federazione nazionale Sindacati fascisti dell'agricoltura.
Fanti dott. Renzo, dirigente sindacale Confederazione nazionale fascista agricoltori.
Ferretti conte dott. prof. Corrado, medico primario presso l'Ospedale Maggiore di Novara.
Gatto dott. Salvatore, membro del Direttorio federale dell'Urbe.
Leonardi Moscatello dott. Giuseppe, segretario generale Unione provinciale sindacati fascisti dell'agricoltura, Forlì.
Pagnone Carlo, segretario generale del Sindacato fascista panettieri in Milano.
Paladino avv. Raffaello, funzionario della Confederazione generale fascista dell'industria italiana.
Ravasini Giuseppe, procuratore della Federazione italiana Consorzi agrari.
Razza Domenico, vice segretario dell'Unione sindacati fascisti dell'agricoltura di Napoli.
Redaelli prof. Antonio, fiduciario dell'Ente nazionale della cooperazione di Milano.
Romanini dott. Giovanni, presidente della Federazione industriale di Forlì.
Silvestro Romeo fu Matteo, da Roma.
Stampa dott. Carlo Giovanni, presidente Sezione agricola e forestale del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Bergamo.
Urso Vincenzo, agricoltore da Licata.
Antonioli Cesare, capo comunità dei Servizi vari dell'Artigianato in Torino.
Mosca Salvatore, membro del Consiglio provinciale dell'economia corporativa.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, Si compiacque nominare con decreti in data San Rossore 15 giugno 1933-XI:

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

Ufficiali.

Mezzetti dott. Nazareno, presidente della Confederazione nazionale sindacati fascisti dei bancari.
Messina dott. Vincenzo, capo divisione.
Griffini dott. Mario, giudice al Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Cavalieri.

Mereu dott. Giuseppe, capo sezione.
Rosa dott. Filippo, id.

S. M. il Re sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per i lavori pubblici, Si compiacque nominare con decreto in data San Rossore 13 luglio 1933-XI:

Collocati a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Ufficiali.

Lo Verde Giovanni, primo disegnatore.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la marina, Si compiacque nominare con decreti in data San Rossore 13 luglio 1933-XI.

Collocati in ausiliaria e a riposo.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

Cavalieri.

Collocati a riposo.

Canò Antonio, capitano del C.R.E.M. in ausiliaria.
Santini Luigi, id.
De Tomasi Ettore, id.
Cappetta Mosè, id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Ufficiali.

Collocati a riposo.

Schettino Giuseppe, capo disegnatore tecnico principale.
Casolla Amedeo, primo archivista.

Cavalieri.

Collocati in ausiliaria.

Pantè Giuseppe, capitano del C.R.E.M.
Santini Guido, primo tenente di Vascello in C. P.

Collocati a riposo.

Buonocunto Nicola, disegnatore tecnico.
Falcone Michele, magazziniere principale.
Romano Domenico, id.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per l'aeronautica (interim), *Si compiacque nominare con decreto in data San Rossore 13 luglio* 1933-XI.

Collocati a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Cavaliere

Polito Catello, maresciallo di prima classe di Governo.

S. M. il Re, sulla poposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le comunicazioni, Si compiancque nominare con decreti in data San Rossore 15 giugno 1933-XI.

Collocati a riposo.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Grandi Ufficiali.

Ehrenfreund ing. Edilio, capo compartimento prima classe FF. SS.
Challiol ing. Emilio, capo servizio principale id.
Pavia ing. dott. Nicola, capo compartimento seconda classe id.
Valgoi ing. Remigio, capo compartimento prima classe id.

Commendatore.

Martirano dott. Francesco, capo servizio sanitario FF. SS.

S. M. il Re, sulla poposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per l'agricoltura e foreste, Si compiancque nominare con decreto in data San Rossore 13 luglio 1933-XI.

Collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Ufficiale.

Cetti dott. Bernardino, Primo Seniore della Milizia forestale.

S. M. il Re, sulla poposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le finanze, Si compiancque nominare con decreti in data Sant'Anna di Valdieri 21 luglio 1933-XI.

Collocati a riposo.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Ufficiale.

Marincola Vitaliano, vice intendente.

Cavaliere.

Badini Donato, maggiore della R. Guardia di finanza.

Commendatori.

Baraldi dott. Angelo, ingegnere capo nell'Amministrazione del Catasto e dei servizi tecnici.
Marangoni Ermolao, procuratore superiore del Registro.
Tornaini Anastasio, direttore superiore di dogana.

Ufficiali

Enrico Bontempo Giuseppe, conservatore delle ipoteche.
Del Giudice Antimo, procuratore superiore delle Imposte dirette.
Culò Carlo Giuseppe, segretario Intendenza finanza.
Fornelli dott. Scipione, ingegnere principale di sezione del Catasto e servizi tecnici.
Carminati dott. Ettore, primo ingegnere di sezione id.
Pattavina Vincenzo, ispettore capo doganale.
D'Ambrosi Francesco, primo archivista Intendenza finanza.
Nicoletti Biagio, procuratore superiore del Registro.
Scozzari Francesco, id.
Miotto dott. Arturo, id.
Gaggiotti Gaetano, id.
Alessi Tullio, ispettore capo doganale.
Petroni Francesco, geometra capo Catasto e servizi tecnici.
Nicastri Giuseppe, procuratore superiore Imposte dirette.
Bombelli Filippo, id.
Ruggini Oreste, ispettore capo doganale.
Pugno Umberto, procuratore superiore del Registro.
Andreoli Giacomo, id. imposte dirette
Mazza Francesco, id. id. id.
Chareun Giovanni, procuratore superiore Imposte dirette.
Cacciola Pancrazio, id.
Tabanelli Augusto, id.
Dessi Francesco Cornelio, id.
Liuzzi Arturo, ispettore capo doganale.
Brovia Angelo, ispettore compartimentale dei Monopoli di Stato.

Cavalieri.

Buccino Stanislao, aiuto procuratore principale del Registro.
Berio Giacomo, procuratore capo del Registro.
Guazzo Giuseppe, id.
Viglino Placido, aiuto conservatore principale delle Ipoteche.
Maggia Domenico Luigi, geometra principale del Catasto e dei servizi tecnici.
Leonardi Salvatore, computista capo, id.
Caminiti Stefano, primo capitano nella R. guardia di finanza.
Aprosio Giov. Battista, maresciallo maggiore, id.
Perillo Giuseppe, procuratore capo delle Imposte dirette.
Pomodoro Vitangelo, id.
Marascio Ernesto, id.
Giannini Agostino, id.
Di Toro Gennaro, id
D'Agostino Giovanni, id.
Tembo Luigi, ispettore principale doganale.
Pierelli Oreste, ispettore capo doganale.
Toni Alfredo, disegnatore principale Catasto e servizi tecnici.
Leone Alfonso, geometra principale, id.
Pandolfini Mario, computista principale, id.
Messina Antonino, primo contabile nelle Dogane.
Longo Francesco, archivista capo Imposte dirette.
Indovina Saverio, ispettore principale doganale.
Matteucci Giovanni, primo procuratore del Registro, assimilato.
Vinti Gerlando, geomerta capo nell'amministrazione del Catasto e servizi tecnici.
Mennielli Pasquale, geometra principale, id.
Morisi Pietro, ispettore doganale.
Gasparini Alfredo, ispettore capo doganale.
Manfredonia Umberto, primo archivista Imposte dirette.
Anmiller dott. Clemente, ingegnere principale di sezione Catasto e servizi tecnici.
Consortini Umberto, conservatore delle ipoteche.
Fasanotti Luigi Filippi, ispettore principale di dogana.
Scacciañoce Lorenzo, ispettore capo Dogana.
Buonincontro Alfonso, id.
Martinez Antonio, procuratore capo Imposte dirette.
Mascellaro Vincenzo, procuratore superiore Imposte dirette.
Fanti Luigi, vice direttore del Tesoro.
Pomi Enrico, ispettore capo di Dogana.
Cicoletti Roberto, ispettore doganale.
Malandra Silvano, capitano R. guardia di finanza.
Rabagliati Giovanni Luigi, geometra principale amm.ne Catasto e dei servizi tercnici.
Morosetti Alfredo, id.

Augugliaro Francesco, primo contabile doganale.
Steininger Ferdinando, ufficiale principale di ragioneria Intendenze finanza.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la grazia e giustizia, Si compiacque nominare con decreti in data Sant'Anna di Valdieri 21 luglio 1933-XI.

Collocati a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatori.

De Vuono Nicola, cancelliere capo di 1ª classe di Tribunale.
Costa Rosario, id.
Canzano Gaetano, consigliere di Corte d'appello.

Ufficiali.

Zanelli Enrico, cancelliere di sezione di 1ª classe di Tribunale.
Bussi Alfonso, segretario di 1ª classe R. procura.
Travagli Vittorio, cancelliere di sezione di 2 classe di Corte d'appello
Tegelhofer Carlo Alberto, sostituto procuratore del Re.

Cavalieri.

Gallo Giovanni, primo cancelliere di Pretura.
Salerno Troia Paolo, id. di Tribunale.
Zedda Giov. Battista, comandante degli agenti di custodia.
Miritello Nicolò, ufficiale giudiziario.
De Luca Ciro, comandante corpo agenti di custodia.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'interno, Si compiacque nominare con decreto in data Roma 29 luglio 1933-XI.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale.

Quargnali dott. Luciano, vice prefetto di 1ª classe collocato a riposo.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per l'educazione nazionale, Si compiacque nominare con decreto in data Sant'Anna di Valdieri 21 luglio 1933-XI.

Collocati a riposo.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

Commendatori.

Grazioli Raffaele, ispettore generale amm. centrale.
Rostagno Enrico, direttore Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le Finanze, Si compiacque nominare con decreto in data Sant'Anna di Valdieri, 21 luglio 1933-XI.

Collocati a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Ufficiali.

Bettini dott. Cesare, primo ingegnere di sezione del catasto e dei servizi tecnici.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la marina, Si compiacque nominare con decreti in data Sant'Anna di Valdieri 21 luglio 1933-XI.

Collocati a riposo.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Cavalieri.

Mazzella Silverio, capitano del C.R.E.M. in ausiliaria.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatore.

Gastaldi Alfonso, capitano di vascello.

Ufficiali.

Ruggiero Salvatore, archivista capo RR. arsenali MM.
Averaimo Vincenzo, capo tecnico principale.
Piccirillo Francesco, di Paolo, primo archiv. nel RR. arsenali M.M.

Cavalieri.

Basile Vincenzo, capitano del C.R.E.M. in ausiliaria.
Viola Antonio, disegnatore tecnico.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del governo e del Ministro per la guerra, Si compiacque nominare con decreto in data San Rossore 29 giugno 1933-XI.

Sottufficiali mutilati ed invalidi guerra 1915-18.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Cavalieri.

Bollini Giovanni, di Vito, da Beregazzo.
Bonato Marco, di Giov. Battista, da Cologna Veneta.
Patussi Leone Giovanni Battista, di Valentino, da Tricesimo.
Acquaviva Giovanni, di Francesco, da Andria.
Andreotti Gaetano, di Teobaldo, da Crispino.
Costa Domenico, di Giovanni, da Asiago.
Fenati Michele, di Antonio, da Lugo.
Gedda Celestino, di Ottavio, da Formigliana.
Nidoli Paolo, di Pasquale, da Marchirolo.
Saccone Ambrogio, di Giacomo, da Quiliano.
Carini Fortunato, di Domenico, da Vigolzone.
Cremascoli Daniele, di Pietro, da Cerànova (Pavia).
Irtino Dionigi, di Angelo, da Cinaglio (Alessandria).
Alliaud Emilio, di Michele, da Borgone.
Benenati Salvatore, di Michele, da Grammichele.
Bergamaschi Italo, di Angelo, da Roccabianca.
Bonatti Omero, di Tino, da S. Benedetto Po.
Borrini Vittorio, di Temistocle, da Milano.
Boscherini Isoliero, di Paolo, da Scansano.
Casonato Edoardo, di Giacomo, da Novi Ligure.
Faccini Pietro, di Giuseppe, da S. Colombano al Lambro.
Gadda Ernesto, di Aurelio, da Cerro Maggiore.
Gerini Domenico, di Santino, da Chiusanico.
Giannicola Nicola, di Giuseppe, da Andria.
Giotto Luigi, di Giovanni, da Cison di Valmarino.
Jacona Rocco, di Paolo, da Licata.
Lorenzi Pietro, da Schivenoglia.
Mancuso Ernesto, di Girolamo, da Menfi.
Mannisi Domenico, di Vincenzo, da Augusta.
Masi Ranieri, di Enrico, da Pisa.
Mazzola Andrea, di Stefano, da Castelbuono.
Ometto Emilio, di Silvestro, da Vicenza.
Petragli Ferdinando, di Alessandro, da Montescudaio.
Poma Giuseppe, di Attilio, da Viadana.
Rista Celestino, di Giuseppe, da Caresana Blot.
Rolle Giovanni, di Giuseppe, da Fiano Torinese.
Sciuto Giuseppe, di Gaetano, da Catania.
Spiller Angelo, di Giovanni, da Vicenza.
Volpi Attilio, di Luigi, da Canneto sull'Oglio.
Zamuelli Alberto, di Giuseppe, da Vicenza.
Fenoglio Luigi, di Secondo, da Torino.
Morosi Giuseppe, di Giosuè, da Lamporecchio.
Tironi Enrico, di Giacomo, da Grumello Cremonese.
Gagnor Delfino, di Ottavio, da Borgone.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro per la guerra, Si compiacque nominare con decreti in data Sant'Anna di Valdieri 18 agosto 1933-XI.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Commendatore.

Guerra avv. Giovanni, generale di divisione collocato in ausiliaria

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale.

Bregoli Luigi, generale di brigata collocato in ausiliaria.

(5884)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 13 luglio 1933, n. 1258.

Approvazione di alcune modifiche agli statuti della Confederazione nazionale fascista del credito e dell'assicurazione e delle Associazioni ad essa aderenti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 18 giugno 1931, n. 1096, col quale furono approvati gli statuti della Confederazione nazionale fascista del credito e della assicurazione e delle Associazioni ad essa aderenti;

Vista la domanda in data 6 aprile 1933-XI, con la quale la Confederazione nazionale fascista del credito e della assicurazione ha chiesto l'approvazione di alcune modifiche del proprio statuto e degli statuti delle Associazioni aderenti;

Visti la legge 3 aprile 1926, n. 563, e il relativo regolamento 1° luglio 1926, n. 1130, nonchè la legge 20 marzo 1930, n. 206;

Sentito il Comitato corporativo centrale;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Ministro Segretario di Stato per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico:

Agli statuti della Confederazione nazionale fascista del credito e della assicurazione e delle Associazioni sindacali ad essa aderenti, che furono approvati con Nostro decreto 18 giugno 1931, n. 1096, sono apportate le modifiche indicate nell'allegato al presente decreto, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 13 luglio 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 ottobre 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 337, foglio 1. — MANCINI.

Modifiche agli statuti della Confederazione nazionale fascista del credito e dell'assicurazione e delle Associazioni aderenti.

Statuto della Confederazione nazionale fascista del credito e dell'assicurazione.

Il testo del primo e del secondo comma dell'art. 23 è sostituito dal seguente:

« L'esercizio finanziario si inizia col 1° gennaio e termina col 31 dicembre di ciascun anno ».

« Il bilancio preventivo dovrà essere approvato dal Consiglio nazionale entro il mese di giugno precedente all'esercizio cui si riferisce ».

Statuto dell'Associazione sindacale fra istituti nazionali di credito ordinario.

1. Il testo del 1° comma dell'art. 14 è sostituito dal seguente:

« L'assemblea deve essere indetta in sede ordinaria, per convocazione o per referendum, una volta all'anno entro il mese di giugno ».

2. Il testo dell'art. 25 è sostituito dal seguente:

« L'esercizio finanziario si inizia col 1° gennaio e termina col 31 dicembre di ciascun anno ».

3. Il testo del primo periodo del 1° comma dell'art. 26 è sostituito dal seguente:

« Il bilancio preventivo dell'Associazione dovrà essere deliberato dal Consiglio dell'Associazione stessa e sottoposto all'assemblea entro il mese di giugno precedente all'esercizio a cui si riferisce ».

Statuto dell'Associazione nazionale sindacale fra istituti regionali di credito ordinario.

1. Il testo del primo periodo del 1° comma dell'art. 1 è sostituito dal seguente:

« È costituita l'Associazione nazionale sindacale fra le banche di provincia ».

2. Il testo del 2° comma dell'art. 2 è sostituito dal seguente:

« In quanto giuridicamente riconosciuta, a termini della legge 3 aprile 1926, n. 563, rappresenta legalmente nel territorio del Regno tutti gli istituti di credito ordinario con capitale sottoscritto e versato inferiore ai 60 milioni e con dipendenze provinciali o interprovinciali ».

3. Il testo del 1° comma dell'art. 14 è sostituito dal seguente:

« L'assemblea deve essere indetta in sede ordinaria, per convocazione o per referendum, una volta all'anno entro il mese di giugno ».

4. Il testo dell'art. 25 è sostituito dal seguente:

« L'esercizio finanziario si inizia col 1° gennaio e termina col 31 dicembre di ciascun anno ».

5. Il testo del primo periodo del 1° comma dell'art. 26 è sostituito dal seguente:

« Il bilancio preventivo dell'Associazione dovrà essere deliberato dal Consiglio dell'Associazione stessa e sottoposto all'assemblea entro il mese di giugno precedente all'esercizio a cui si riferisce ».

Statuto dell'Associazione nazionale sindacale fra banchieri privati.

1. Il testo del 1° comma dell'art. 14 è sostituito dal seguente:

« L'assemblea deve essere indetta in sede ordinaria, per convocazione o per referendum, una volta all'anno entro il mese di giugno ».

2. Il testo dell'art. 25 è sostituito dal seguente:

« L'esercizio finanziario si inizia col 1° gennaio e termina col 31 dicembre di ciascun anno ».

3. Il testo del primo periodo del 1° comma dell'art. 26 è sostituito dal seguente:

« Il bilancio preventivo dell'Associazione dovrà essere deliberato dal Consiglio dell'Associazione stessa e sottoposto all'assemblea entro il mese di giugno precedente all'esercizio a cui si riferisce ».

Statuto del Sindacato nazionale fra banche popolari.

1. Il testo del 1° comma dell'art. 14 è sostituito dal seguente:

« L'assemblea deve essere indetta in sede ordinaria, per convocazione o per referendum, una volta all'anno entro il mese di giugno ».

2. Il testo dell'art. 25 è sostituito dal seguente:

« L'esercizio finanziario si inizia col 1° gennaio e termina col 31 dicembre di ciascun anno ».

3. Il testo del primo periodo del 1° comma dell'art. 26 è sostituito dal seguente:

« Il bilancio preventivo dell'Associazione dovrà essere deliberato dal Consiglio dell'Associazione stessa e sottoposto all'assemblea entro il mese di giugno precedente all'esercizio a cui si riferisce ».

Statuto dell'Associazione nazionale sindacale fra ditte, commissionari di borsa e cambiavalute.

1. Il testo del 1° comma dell'art. 14 è sostituito dal seguente:

« L'assemblea deve essere indetta in sede ordinaria, per convocazione o per referendum, una volta all'anno entro il mese di giugno ».

2. Il testo dell'art. 25 è sostituito dal seguente:

« L'esercizio finanziario si inizia col 1° gennaio e termina col 31 dicembre di ciascun anno ».

3. Il testo del primo periodo del 1° comma dell'art. 26 è sostituito dal seguente:

« Il bilancio preventivo dell'Associazione dovrà essere deliberato dal Consiglio dell'Associazione stessa e sottoposto all'assemblea entro il mese di giugno precedente all'esercizio a cui si riferisce ».

Statuto dell'Associazione nazionale sindacale fra casse rurali, agrarie ed enti ausiliari.

1. Il testo del 1° comma dell'art. 14 è sostituito dal seguente:

« L'assemblea deve essere indetta in sede ordinaria, per convocazione o per referendum, una volta all'anno entro il mese di giugno ».

2. Il testo dell'art. 24 è sostituito dal seguente:

« L'esercizio finanziario si inizia col 1° gennaio e termina col 31 dicembre di ciascun anno ».

3. Il testo del primo periodo del 1° comma dell'art. 25 è sostituito dal seguente:

« Il bilancio preventivo dell'Associazione dovrà essere deliberato dal Consiglio dell'Associazione stessa e sottoposto all'assemblea entro il mese di giugno precedente all'esercizio a cui si riferisce ».

Statuto dell'Associazione nazionale sindacale fra istituti finanziari.

1. Il testo del 1° comma dell'art. 14 è sostituito dal seguente:

« L'assemblea deve essere indetta in sede ordinaria, per convocazione o per referendum, una volta all'anno entro il mese di giugno ».

2. Il testo dell'art. 25 è sostituito dal seguente:

« L'esercizio finanziario si inizia col 1° gennaio e termina col 31 dicembre di ciascun anno ».

3. Il testo del primo periodo del 1° comma dell'art. 26 è sostituito dal seguente:

« Il bilancio preventivo dell'Associazione dovrà essere deliberato dal Consiglio dell'Associazione stessa e sottoposto all'assemblea entro il mese di giugno precedente all'esercizio a cui si riferisce ».

Statuto dell'Associazione nazionale fascista esattori e ricevitori delle imposte dirette.

1. Il testo dell'art. 21 è sostituito dal seguente:

« L'esercizio finanziario si inizia col 1° gennaio e termina col 31 dicembre di ciascun anno ».

2. Il testo del 1° comma dell'art. 22 è sostituito dal seguente:

« Il bilancio preventivo dell'Associazione dovrà essere deliberato dal Consiglio dell'Associazione stessa e sottoposto all'assemblea entro il mese di giugno precedente all'esercizio a cui si riferisce. Dopo la deliberazione dell'assemblea dovrà essere comunicato alla Confederazione per ogni ulteriore effetto di legge ».

Statuto della Federazione nazionale fascista delle imprese assicuratrici.

1. Il testo dell'art. 23 è sostituito dal seguente:

« L'esercizio finanziario si inizia col 1° gennaio e termina col 31 dicembre di ciascun anno ».

2. Il testo del primo periodo del 1° comma dell'art. 24 è sostituito dal seguente:

« Il bilancio preventivo dovrà essere deliberato dal Consiglio della Federazione entro il mese di giugno precedente all'esercizio a cui si riferisce ed approvato dall'assemblea ».

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 1259.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Michele Polenghi » con sede in Castiglione d'Adda

N. 1259. R. decreto 24 agosto 1933, col quale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Michele Polenghi » con sede in Castiglione d'Adda (Milano) viene eretto in ente morale, sotto l'amministrazione della Congregazione di carità, e ne è approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli:* DE FRANCISCI

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 settembre 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 1260.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile con sede in Zimella.

N. 1260. R. decreto 24 agosto 1933, col quale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile con sede in Zimella (Verona) viene eretto in ente morale, sotto amministrazione autonoma, e ne è approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli:* DE FRANCISCI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 settembre 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 1261.
Numero dei membri effettivi della Fabbriceria detta « Opera » della Chiesa di S. Maria del Fiore, in Firenze.

N. 1261. R. decreto 24 agosto 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, la Fabbriceria detta « Opera » della Chiesa di S. Maria del Fiore, in Firenze, viene composta di sette membri effettivi.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 settembre 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 7 settembre 1933, n. 1262.
Erezione in ente morale della « Fondazione conte Giovanni Visconti di Modrone » a favore del Circolo ufficiali del reggimento Genova Cavalleria.

N. 1262. R. decreto 7 settembre 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per la guerra, la « Fondazione conte Giovanni Visconti di Modrone », costituita col legato di lire 10.000 disposto dall'intestatario della fondazione stessa a favore del Circolo ufficiali del reggimento Genova Cavalleria, viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 settembre 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 7 settembre 1933, n. 1263.
Riconoscimento giuridico dell'Istituto autonomo per le case popolari di Asti.

N. 1263. R. decreto 7 settembre 1933, col quale, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, l'Istituto autonomo per le case popolari di Asti, con sede in Asti, viene riconosciuto come corpo morale, e ne è approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 settembre 1933 - Anno XI

DECRETO MINISTERIALE 18 aprile 1933.
Condizioni e tariffe pel deposito dei bagagli nelle stazioni delle Ferrovie dello Stato.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 10 settembre 1923, n. 2641;
Udito il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Decreta:

1. — Nell'art. 14 delle Condizioni e tariffe per i trasporti delle cose sulle Ferrovie dello Stato (volume I):

a) I primi due alinea del § 1 sono annullati e sostituiti dai seguenti:

« § 1. *Oggetti accettati in deposito.* — L'Amministrazione accetta in deposito temporaneo a pagamento (allegato 1, n. 1) le biciclette e i colli che il viaggiatore suole portare seco nelle carrozze.

« Questi debbono essere costituiti soltanto dagli oggetti indicati nei comma *a*), *b*), *c*), *f*), *i*) ed *l*) dell'art. 6; l'Amministrazione in qualunque caso non risponde degli oggetti diversi e particolarmente di quelli di valore che vi fossero contenuti ».

b) È aggiunto, dopo il § 1, il seguente paragrafo 1-*bis*:

« § 1-*bis*. *Abbonamento ai depositi.* — L'Amministrazione rilascia ai viaggiatori abbonamenti al deposito degli oggetti specificati nel precedente paragrafo, con le riduzioni di tassa indicate nell'allegato 1, n. 1, e con le modalità che essa è autorizzata a stabilire.

« Nessun rimborso nè proroga di validità competono all'abbonato che per qualsiasi ragione non fruisse in tutto o in parte dell'abbonamento.

« L'abbonamento viene dichiarato nullo e ritirato, con la perdita della eventuale restante validità:

« 1° quando l'abbonato se ne servisse o tentasse di servirsene per effettuare depositi per conto di terzi;

« 2° quando l'abbonamento fosse usato o si tentasse di usarlo da persona diversa dell'abbonato;

« 3° quando fosse comunque alterato nelle indicazioni.

« Nei casi suddetti il presentatore dell'abbonamento è tenuto a pagare l'importo fisso di L. 10 non soggetto ad aumento percentuale; inoltre l'Amministrazione può escludere dall'abbonamento l'intestatario e le altre persone che avessero commesso le irregolarità ».

2. — Nell'allegato n. 1 alle Condizioni e tariffe suddette le indicazioni sub 1 sono annullate e sostituite dalle seguenti:

1. Diritto di sosta o di deposito del bagaglio.	5 12 14	L. 0,25 per collo e per ogni 24 ore indivisibili. Questo diritto è ridotto alla metà per i depositi in abbonamento.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione ed entrerà in vigore nel giorno che sarà stabilito dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Roma, addì 18 aprile 1933 - Anno XI

Il Ministro per le comunicazioni:
CIANO.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

(5914)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 1085 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cattarincich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cattarincich Giovanni, figlio del fu Cipriano e della fu Maria Marincich, nato a S. Domenica di Visinada il 1° giugno 1865 e abitante a Drioni (Pola), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cattarini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Serravallo Antonia fu Domenico e di Pasqua Serravallo, nata ad Orsera il 7 gennaio 1872, ed ai figli: Maria, nata a Cherso il 25 marzo 1906; Cipriano, nato a Fasana (Pola) l'11 maggio 1902; Ada, nata a S. Domenica di Visinada il 12 aprile 1908; Luigi, nato a Pola l'11 novembre 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3484)

N. 1089 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Carlovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlovich Pietro, figlio del fu Giuseppe e di Antonia Delpiero, nato a Fasana (Pola) il 25 ottobre 1875 e abitante a Pola, Androna dell'Angelo n. 3, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Carloni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Moscarda Caterina di Rocco e di Benussi Maria, nata a Fasana il 13 novembre 1885, ed ai figli, nati a Fasana: Remigia il 28 gennaio 1908, Anna il 12 luglio 1910, Pietro il 20 aprile 1919 e Mario il 17 luglio 1922.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3485)

N. 1261 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Caich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Caich Antonio, figlio di Antonio e di Maria Lorenzin, nato ad Altura (Pola) il 18 novembre 1873 e abitante ad Altura n. 16-17, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Caicci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Runtich Agnese fu Giacomo e di Gorup Agnese, nata a Cossana il 30 novembre 1879, ed ai figli, nati ad Altura dall'or defunta Ussich Caterina: Ferdinando, il 26 gennaio 1910, Stanco l'11 maggio 1912 e Michele il 19 settembre 1896, alla nuora Rosa Sladogna di Giacomo e di Anna Sladogna, moglie di Caich Michele, nata ad Altura il 25 aprile 1895 ed ai nipoti, figli di Caich Michele e di Rosa Sladogna, nati ad Altura: Danica-Zlatiza il 3 gennaio 1920; Maria, il 12 luglio 1924.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3486)

N. 1101 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Calebich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Calebich Giacomo, figlio del fu Matteo e di Anna Miletich, nato a Barbana il 26 ottobre 1874 e abitante a Pola, Scattari n. 14, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Calebi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Sichich di Giovanni e di Elena Radolovich, nata a Giadreschi il 5 dicembre 1881 ed ai figli, nati a Sichici (Pola): Eufemia il 29 settembre 1903, Antonia il 7 giugno 1906, Biagio il 27 gennaio 1907, Giacomo il 6 febbraio 1920 e Pietro, nato a Pola il 28 giugno 1926.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3487)

N. 1115 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Callagaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Callagaz Giovanni, figlio del fu Francesco e della fu Maria Valcovich, nato a Gallignana (Pisino) l'8 marzo 1860 e abitante a Pola, via XX Settembre n. 55, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Callagà ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Poldrugovaz Caterina fu Antonio e di Caterina Milotich, nata a Gallignana il 19 ottobre 1864 ed alle figlie, nate a Pola: Maria il 13 settembre 1896, Giovanna l'8 aprile 1903 ed Irene il 28 maggio 1906.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3488)

N. 1113 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Callagaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Callagaz Vito, figlio di Matteo e di Maria Dovolich, nato a Pola il 12 agosto 1892 e abitante a Pola, via Emo n. 17, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Callagà ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Decaneva Gisella fu Osvaldo e di Teresa Decolle, nata a Visignano il 26 marzo 1891, ed al figlio Giorgio, nato a Pola il 17 luglio 1911.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3489)

N. 1099 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Camalich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Camalich Giovanni, figlio illeg. di Antonia, nato a Podolli (Cherso) il 14 agosto 1882 e abitante a Pola, Clivio Capitolino n. 10, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Camali ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3490)

N. 1097 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Camalich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Camalich Marco, figlio del fu Antonio e della fu Polianich Giovanna, nato a Lussinpiccolo il 7 no-

vembre 1860 e abitante a Pola, via Dante n. 16, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Camali ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3491)

N. 1098 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Camalich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Camalich Giovanni, figlio di Giuseppe e di Margherita Martinich, nato a Pola il 31 ottobre 1886 e abitante a Pola, via Fondaco n. 8, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Camali ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonini Margherita di Benedetto e di Eufemia Jussich, nata a Pola il 25 febbraio 1896, ed alla figlia Armida, nata a Trieste il 7 novembre 1915.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3492)

N. 1248 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Calcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva apposita mente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Calcich Anna, figlia del fu Giovanni e della fu Lucia Jelcich, nata a Sissano (Pola) il 7 luglio 1892 e abitante a Sissano 103, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Calci ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3493)

N. 1133 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Calcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Calcich Tomaso, figlio del fu Francesco e della fu Maria Radolovich, nato a Pola il 1° marzo 1883 e abitante a Pola, Fisolla n. 60, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Calci ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3494)

N. 1111 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Calcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva apposita mente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Calcich Giovanni, figlio di Giovanni e di Razzan Fosca, nato a Pola il 20 gennaio 1896 e abi-

tante a Pola, Montegrande n. 397, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Calci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie: Klobas Elena di Antonio e di Caterina Sverco, nata a Lanischie il 15 settembre 1897, ed ai figli: Riccardo, nato a Bergodaz il 30 luglio 1920; Gilda, nata a Pola il 13 marzo 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3495)

N. 1106 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Calcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Calcich Francesco, figlio di Giacomo e di Mattea Grzich, nato a Peroi (Fasana) il 1° marzo 1884 e abitante a Fasana n. 229 (Pola), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Calci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pucich Antonia di Carlo e di Fosca Damianich, nata a Gimino il 15 settembre 1888, ed ai figli, nati a Fasana: Giuseppe, il 16 ottobre 1917; Antonio, l'11 gennaio 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3496)

N. 1110 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Calcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Calcich Francesco, figlio del fu Francesco e di Maria Radollovich, nato a Pola il 3 ottobre 1878 e abitante a Pola, via Fisella n. 60, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Calci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie: Runco Eufemia di Francesco e di Francesca Mracovich, nata a Pola il 16 settembre 1884, ed ai figli, nati a Pola: Arturo, il 17 novembre 1905; Romilda, l'8 novembre 1909; Pietro, il 4 giugno 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3497)

N. 1108 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Calcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Calcich Antonio, figlio di Domenico e di Anna Paulissich, nato a Pola il 3 gennaio 1889 e abitante a Pola, via Lecania n. 4, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Calci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie: Crosilla Margherita fu Francesco e di Peregrina Premus, nata a Buie il 5 agosto 1894 ed ai figli, nati a Pola: Domenico, il 2 maggio 1915; Corina, il 21 gennaio 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3498)

N. 1109 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie

della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Calcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Calcich Antonio, figlio del fu Francesco e della fu Maria Radollovich, nato a Pola il 20 settembre 1877 e abitante a Pola, via Fisella n. 60, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Calci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie: Ferfoglia Lucia fu Edoardo e di Maria Mihojcich, nata a Fiume il 1° novembre 1881, ed ai figli, nati a Pola: Carlo, il 18 luglio 1905; Antonio, il 1° febbraio 1907; Francesco, il 22 agosto 1908; Giovanna, il 30 maggio 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3499)

N. 1095 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cancellarich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Cancellarich Caterina, figlia del fu Matteo e della fu Margherita Bussanich, nata a Lussingrande il 2 novembre 1869 e abitante a Pola, piazza San Giovanni n. 5, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cancellari ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

3500)

N. 1096 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cancellarich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cancellarich Luigi, figlio illegittimo di Caterina, nato a Lussingrande il 22 ottobre 1892 e abitante a Pola, via Petrarca n. 15, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cancellari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Triches Gemma di Francesco e della fu Emilia Depolli, nata a Pola il 16 aprile 1908, ed alla figlia Liliana, nata a Pola il 18 gennaio 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3501)

N. 1090 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Carlich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlich Michele, figlio del fu Giorgio e di Crosilla Giulia, nato a Tupliaco (Pisino) il 3 settembre 1861 e abitante a Pola, via Belgio n. 220, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Carli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Tajner di Giacomo e di Zovich Domenica, nata a Pola il 21 ottobre 1873, ed alla nipote Carlich Giuseppina fu Giuseppe e di Giovanna Ilonovich, nata a Tupliaco (Pisino) il 19 marzo 1901.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3502)

N. 513 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Simetich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.a Simetich Maria ved. di Giovanni, figlia di padre ignoto e della fu Lucia Godena, nata a Rovigno d'Istria il 4 settembre 1878 e abitante a Rovigno d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Simetti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli, nati a Rovigno d'Istria: Elena, il 23 giugno 1900; Pietro, il 4 agosto 1909; Lucia, il 5 dicembre 1911; Alfredo, il 2 marzo 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3503)

N. 514 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Simetich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Simetich Nicolò, figlio del fu Giovanni e di Maria Godena, nato a Rovigno d'Istria il 29 ottobre 1907 e abitante a Rovigno d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Simeti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Dazzara di Giuseppe e di Antonia Caterina Segalla, nata a Rovigno d'Istria il 7 aprile 1906, ed al figlio Giuseppe, nato a Rovigno d'Istria il 25 giugno 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3504)

N. 512 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Simetich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.a Simetich Maria ved. di Giovanni, figlia di Domenico Follo e di Eufemia Medelin, nata a Rovigno d'Istria il 15 febbraio 1898 e abitante a Rovigno d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Simetti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli, nati a Rovigno: Antonio, il 16 febbraio 1920; Domenico, il 30 aprile 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3505)

N. 511 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Simetich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Simetich Giacomo, figlio di Antonio, e della fu Rosa Crosgnach, nato a Rovigno d'Istria il 28 novembre 1892 e abitante a Rovigno d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Simetti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Santa Abbà fu Pietro e di Francesca Massarotto, nata a Rovigno d'Istria il 16 febbraio 1894, ed alla figlia Rosa, nata a Rovigno d'Istria il 28 giugno 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3506)

N. 510 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Simetich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Simetich Francesco, figlio di Antonio e della fu Rosa Crosgnach, nato a Rovigno d'Istria il 19 febbraio 1885 e abitante a Rovigno d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Simetti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Calucci di Francesco e di Pierina Grimani, nata a Rovigno d'Istria il 29 settembre 1892, ed ai figli, nati a Rovigno d'Istria: Rosa, il 16 ottobre 1921; Antonio, il 3 dicembre 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3507)

N. 507 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Simetich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Simetich Antonio, figlio di Antonio e della fu Rosa Crosgnach, nato a Rovigno d'Istria il 17 gennaio 1891 e abitante a Rovigno d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Simetti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Venier di Giovanni e fu Lucia Racco, nata a Rovigno d'Istria il 3 luglio 1892, ed al figlio Luciano, nato a Rovigno d'Istria il 28 maggio 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3508)

N. 508 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Simetich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Simetich Antonio, figlio del fu Simone e della fu Maria Fabris, nato a Antignana il 22 dicembre 1858 e abitante a Antignana, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Simetti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia Maria della defunta moglie Rosa Crosgnach, nata a Rovigno d'Istria il 17 agosto 1886.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3509)

N. 505 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Simetich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.a Simetich Elena ved. di Giorgio, figlia del fu Giacomo Zuliani e della fu Maria Miller, nata a Visinada il 25 giugno 1846 e abitante a Rovigno d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Simetti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia Aurelia, nata a Rovigno d'Istria il 30 luglio 1884.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3510)

N. 516 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sincich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Sincich Giuseppe, figlio del fu Giovanni e della fu Orsola Cerneca, nato a Pinguente il 20 luglio 1891, e abitante a Rovigno d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sindici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Bosich di Biagio e di Elena Ivrancich, nata a Pinguente il 19 luglio 1890; ed ai figli, nati a Rovigno d'Istria: Giuseppe, il 12 marzo 1912; Giovanni, il 28 maggio 1914; Maria-Ida, il 29 novembre 1915; Biagio, il 17 aprile 1921; Mario, l'8 marzo 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3511)

N. 515 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sincich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Sincich Antonio, figlio del fu Giovanni e della fu Orsola Cernecca, nato a Pinguente il 28 settembre 1894, e abitante a Rovigo d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sindici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Ivancich fu Antonio, nata a Pinguente il 4 novembre 1900; ed ai figli, nati a Rovigno d'Istria: Antonio, l'11 febbraio 1920; Maria, il 15 ottobre 1921; Benedetta, il 20 gennaio 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3512)

N. 517 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sirotich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.a Sirotich Eufemia vedova di Giovanni, figlio di Giovanni Pallaga e della fu Eufemia Appolonio, nata a Rovigno d'Istria il 22 febbraio 1860, e abitante a Rovigno d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sirotti ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3513)

N. 455 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sindicich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.a Sindicich Maria vedova di Gasparo, figlia del fu Pietro Muscardin e della fu Mattea Cremenich, nata a Puntacroce (Neresine) il 12 dicembre 1881, e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sindici ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3514)

N. 211 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Seez » e « Debeliuch » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della sig.a Seez Fosca ved. di Giovanni, figlia del fu Antonio Debeliuch e della fu Pasqua Potrat, nata a Gimino il 16 marzo 1856, e abitante a Gimino, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sezzi » e « Debelli » (Sezzi vedova Fosca, nata Debelli).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Sezzi » anche alla nuora Giovanna Suffich di Nicolò e fu Fosca Debeliuch, vedova di Giovanni Seez, nata a Gimino il 25 dicembre 1884, ai nipoti, figli del fu Giovanni Seez e di Giovanna Suffich, nati a Gimino: Giordano, il 4 febbraio 1910; Giuseppe, il 31 dicembre 1912; Luigi, il 13 settembre 1919; Martino, il 19 novembre 1921; Alba, il 27 novembre 1924; Carlo, il 6 luglio 1905; alla nipote Rosa Suffich di Martino e di Rosa Slivaz, moglie di Carlo Seez, nata a Gimino, il 20 settembre 1908, e al pronipote Giulio-Romano Seez di Carlo e di Rosa Suffich, nati a Gimino, il 6 febbraio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3515)

N. 518 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Slavich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Slavich Antonio, figlio del fu Pietro e di Eufemia Turcovich, nato a Rovigno d'Istria il 23 luglio 1867 e abitante a Rovigno d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Salvi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Marangon fu Domenico e fu Eufemia Sponza, nata a Rovigno d'Istria il 21 settembre 1870, ed ai figli, nati a Rovigno d'Istria: Pietro, il 22 agosto 1895; Antonio, il 31 maggio 1904; Giovanni, il 31 maggio 1904 (gemelli); Angela, il 25 marzo 1907; Matteo, il 23 febbraio 1910; Aurelia, il 17 aprile 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3516)

N. 223 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gardos » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gardos Domenico, figlio del fu Domenico e di Marina Mersich, nato a Villa Gardossi (Buie) il 10 luglio 1875 e abitante a Villa Gardossi (Buie) è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gardossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lucia Altin fu Matteo e di Maria Pilisko, nata a Villa Gardossi il 5 marzo 1876, ed al figlio Antonio, nato a Villa Gardossi il 23 dicembre 1906.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3439)

N. 222 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gardos » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gardos Antonio figlio di Matteo e di Lucia Dubaz, nato a Villa Gardossi (Buie) il 4 ottobre 1862 e abitante a Villa Gardossi (Buie) è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gardossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cecilia Sirotich fu Matteo e fu Antonia Doschin, nata a Villa Gardossi il 15 maggio 1869, ed ai figli, nati a Villa Gardossi: Matteo, il 1° dicembre 1893; Giovanni, il 24 giugno 1901, Pietro, il 13 gennaio 1905, Luigia, il 24 marzo 1910, alla nuora Maria Dubaz fu Antonio e di Laria Biloslavo, moglie di Matteo Gardos, nata a Villa Gardossi il 26 ottobre 1898 ed alle nipoti, figlie di Matteo Gardos e di Maria Dubaz, nate a Villa Gardossi: Ida il 20 marzo 1925, ed Angela il 15 maggio 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3440)

N. 228 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gardos » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata.

Decreta:

Il cognome del sig. Gardos Giovanni, figlio del fu Matteo e di Antonia Ciuich, nato a Villa Gardossi (Buie) il 17 ottobre 1875, e abitante a Villa Gardossi (Buie) è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gardossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Filomena Benvegni fu Pietro e fu Maria Pauletich, nata a Villa Gardossi il 4 agosto 1875, ed ai figli nati a Villa Gardossi: Matteo, il 26 settembre 1903; Filomena, il 4 febbraio 1907 e Giovanni il 4 giugno 1910, ed Emilio il 7 ottobre 1914, nonchè alla cognata Caterina Benvegni fu Pietro e fu Maria Pauletich vedova di Matteo Gardos, nata a Villa Gardossi il 16 dicembre 1872.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3441)

N. 217-1 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gamboz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gamboz Matteo, figlio del fu Michele e di Giovanna Scaramella, nato a Carsette (Buie) il 19 ottobre 1881 e abitante a Carsette è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gambo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Coslovich di Giorgio e di Maria Trento, nata a Matterada (Umago) il 5 aprile 1899, ed ai figli, nati a Carsette: Matteo, il 27 febbraio 1912; Antonia, il 17 gennaio 1910; Regina, il 18 gennaio 1914; Giordano, il 28 giugno 1919; Adamo, il 15 maggio 1924; Celestina, il 13 gennaio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3442)

N. 214 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gamboz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gamboz Giovanni, figlio del fu Antonio e di Margherita Coslovich, nato a Carsette (Buie) il 20 maggio 1881 e abitante a Carsette (Buie) è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gambo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Trento fu Antonio e di Maria Jurissevich, nata a Umago il 18 novembre 1886, ed ai figli nati a Carsette: Maria, il 4 gennaio 1910; Erminia, l'11 giugno 1912; Antonio, il 7 aprile 1914; Valentino, il 12 aprile 1919; Virginia, il 9 gennaio 1922; Paolo, il 30 ottobre 1924; Augusto, il 25 febbraio 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3443)

N. 215-1 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gamboz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gamboz Antonio, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Perossa, nato a Carsette (Buie) il 4 ottobre 1889 e abitante a Carsette (Buie) è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gambo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Jacaz di Pietro e di Maria Gamboz, nata a Carsette il 26 giugno 1898, ed ai figli nati a Carsette: Valentino, il 23 dicembre 1919; Arturo, il 1° maggio 1923; ed Olivo, il 28 marzo 1925, alla cognata Filomena Alessio fu Giovanni e fu Giovanna Vesnaver, vedova di Giovanni Gamboz, nata a Carsette il 21 dicembre 1883, ed ai nipoti figli del fu Giovanni Gamboz e di Filomena Alessio, nati a Carsette: Giovanna, il 4 novembre 1914; Serafino, il 28 gennaio 1917; Gallorano, il 19 marzo 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3444)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitorie telegrafiche.

Si comunica che il giorno 3 settembre corrente anno è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Colle di Sestrières, provincia di Torino.

(5906)

Si comunica che il giorno 1° settembre corrente anno venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Scanzorosciate, provincia di Bergamo.

(5907)

Si comunica che il giorno 16 agosto corrente anno venne attivato il servizio fonotelegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Serra Pistoiese, provincia di Pistoia.

(5909)

Si comunica che il giorno 17 settembre corrente anno venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Fonti Romane della Fratta, provincia di Forlì.

(5910)

Si comunica che il giorno 19 settembre corrente anno venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Borgo Montello, provincia di Roma.

(5911)

Si comunica che il giorno 6 settembre corrente anno venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Borgata Vittoria, provincia di Bolzano.

(5912)

Apertura di agenzia telegrafica.

Si comunica che il giorno 31 agosto corrente anno venne attivato il servizio telegrafico pubblico nell'agenzia postale di Vallemaio, provincia di Frosinone.

(5908)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 206.

Media dei cambi e delle rendite

del 4 ottobre 1933 - Anno XI

Stati Uniti America (Dollaro)	12.28
Inghilterra (Sterlina)	58.80
Francia (Franco)	74.48
Svizzera (Franco)	369.10
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4 —
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.662
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	12.05
Cecoslovacchia (Corona)	56.60
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.635
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.552
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	2.95
Olanda (Fiorino)	7.688
Polonia (Zloty)	213 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	159.25
Svezia (Corona)	3.045
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	86.30
Id. 3,50 % (1902)	84.175
Id. 3 % lordo	60.20
Consolidato 5 %	92.25
Buoni novennali. Scadenza 1934	101.35
Id. id. id. 1940	104.25
Id. id. id. 1941	104.05
Obbligazioni Venezie 3,50 %	90.175

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione alla libera vendita dell'acqua minerale naturale denominata « Acetosella ».

Con decreto del Ministro per l'interno in data 6 agosto 1933-XI, la Ditta Landolfi e Turco è stata autorizzata a mettere in libera vendita ad uso di bevanda, sotto il nome di « Acetosella » l'acqua minerale naturale nazionale che sgorga dalle sorgenti « Fonti Acidule Plinio » in Castellammare di Stabia (Napoli) di cui la Ditta è concessionaria.

L'acqua sarà messa in vendita in bottiglie della forma, capacità e colore comunemente usate per le acque minerali e chiuse con tappo tipo corona.

Le bottiglie saranno contrassegnate con etichette rettangolari stampate su carta bianca delle dimensioni di mm. 280 × 100. Nel mezzo dell'etichetta è delimitata da due righe, una color giallo Siena naturale ed una color turchino, una targa di mm. 130 × 100. Sui bordi ed all'interno di tale spazio è impresso a sinistra e a destra un fascio con scure e, nel centro, un'anfora in colore giallo seppia naturale. In tale spazio sono inoltre delimitate lungo il bordo superiore ed inferiore due zone rettangolari: in quella superiore è scritto: « Fonti Acidule Plinio - Castellammare di Stabia - Ditta Landolfi e Turcio (Concessionaria) (Napoli) »; in quello inferiore — divisa a sua valta in due parti nel senso dell'altezza — sono inserite a sinistra la data del decreto di concessione mineraria, a destra gli estremi del decreto di autorizzazione alla vendita dell'acqua. La targa è attraversata poi da sinistra a destra, con direzione leggermente obbliqua dal basso all'alto, da un rettangolo alto circa 18 mm a fondo turchino nel quale a caratteri bianchi, è stampato il nome dell'acqua « Acetosella ». Figurano inoltre nella targa, a sinistra le parole: « Indicata per curare acido urico, calcoli, cistiti, gotta, renella alcalina, digestiva, diuretica »; a destra: « Acqua acidula al gas naturale - Battericamente pura - Imbottigliata secondo le prescrizioni sanitarie ». Completano l'etichetta, a sinistra della targa, i risultati dell'analisi batteriologica ed un giudizio del dottor Muscogiuri; a destra, i risultati delle analisi chimica e fisico-chimica dell'acqua; il tutto conforme all'esemplare allegato al decreto.

Le bottiglie da mezzo litro saranno contrassegnate con etichette uguali a quelle sopradescritte, ma proporzionalmente ridotte.

(5904)

CONCORSI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELL'EDILIZIA, DELLA VIABILITÀ E DEI PORTI

Varianti al bando di concorso per il progetto di massima di un edificio ad uso Palazzo di Giustizia in Perugia.

1° Il secondo comma dell'art. 3 del bando predetto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 203 del 13 settembre 1933, viene così completato: « L'importo dell'opera non dovrà superare la somma di lire otto milioni, così distinta:

a) Espropriazioni	L. 1.600.000
b) Demolizioni e ricupero materiali utilizzabili	» 150.000
c) Sbancamento	» 200.000
d) Sistemazione aree ed accessi	» 250.000
e) Costruzione fabbricato.	» 5.800.000

2° Il termine utile per la presentazione del progetto di massima per l'edificio ad uso di Palazzo di Giustizia di Perugia, fissato dall'art. 5 del bando, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 213 del 13 settembre 1933, è portato da cinquanta a ottanta giorni dalla data del bando stesso.

Roma, addì 30 settembre 1933 - Anno XI

Il Ministro: DI CROLLALANZA.

(5915)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.